



LA FORNICAZIONE

-annessi e connessi-

Il termine fornicazione deriva dal tardo latino *fornicāre*, derivato a sua volta da *fornix*, "sotterraneo: a volta sede di prostitute, bordello", usato dalle traduzioni della Bibbia in latino per tradurre il termine greco *porneia* (immoralità sessuale). **Nel senso più ristretto (nel senso etimologico e, dunque, preciso) fornicare significa avere un rapporto sessuale volontario fra persone non sposate tra loro.** Questa pratica è o è stata giustamente ritenuta illegale da vari sistemi giuridici ed è altresì condannata dalla Bibbia.

LA FORNICAZIONE NELLA BIBBIA

Nel suddetto senso, i "fornicatori" (*pornoi*) si distinguono dagli adulteri (*moichoi*), come in 1 Corinzi 6:9,10 "Non sapete che gl'ingiusti non ereditano il regno di Dio? Non v'illudete; né **fornicatori**, né idolatri, né **adulteri**, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriachi, né oltraggiatori, né rapinatori ereditano il regno di Dio" (Altri brani biblici usano la stessa differente terminologia).

In senso lato e generico *porneia* significa un rapporto sessuale con una persona sposata che non sia il proprio partner. In questo significato si usa anche insieme a *moicheia*, come in Matteo 5:32 dove Cristo dice: "Chiunque manda via sua moglie, salvo che per motivo di **fornicazione** (concubinato), (la espone all' adulterio (anche se la donna è libera di restare fedele al marito)) fa diventare adultera e chiunque sposa colei che è (ripudiata) mandata via commette **adulterio**".

Lo stesso uso di *porneia* (fornicazione) assieme ad "adulterio" (*moichatai*) si trova in Matteo 19:9 "Ma io vi dico che chiunque manda via sua moglie, quando non sia per motivo di **fornicazione**, e ne sposa un'altra, commette **adulterio**".

Da questi testi (ed altri ancora) si evince che **LA FORNICAZIONE NON VA AFFATTO CONFUSA CON L'ADULTERIO: NEI VERSI IN QUESTIONE ESISTONO AMBEDUE I TERMINI E DA ESSI STESSI SI DEVE FORTEMENTE DEDURRE CHE SI RIFERISCONO A TEMPI DIVERSI... ANCHE SE SI TRATTA SEMPRE DI <IMMORALITA' SESSUALE>!**

Coloro che sostengono lo stesso significato e lo stesso riferimento per entrambi i termini o sono ignoranti dell'etimologia o sono del tutto in malafede (cercano pretesti)!

Nel senso più vasto e generico, *porneia* denota l'immoralità in generale od ogni tipo di trasgressione a quanto Iddio stabilisce essere un rapporto sessuale legittimo (esiste anche una fornicazione di tipo <spirituale>).

In 1 Corinzi 5:1 "Si ode addirittura affermare che vi è tra di voi fornicazione; e tale immoralità, che non si trova neppure fra i pagani; al punto che uno di voi si tiene la moglie di suo padre", *porneia* è tradotto con "immoralità" (Cfr. anche 1 Corinzi 5:11 "...ma quel che vi ho scritto è di non mischiarvi con chi, chiamandosi fratello, sia un fornicatore, un avaro, un idolatra, un oltraggiatore, un ubriacone, un ladro; con quelli non dovete neppure mangiare").

Il plurale <fornicazioni> (*dia tas porneias*) lo si traduce meglio con "tentazioni all'immoralità" (1Corinzi 7:2)... ma, per evitare le fornicazioni, ogni uomo abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito".

Mentre altri peccati devono essere vinti da ciò che la Bibbia chiama "crocifissione spirituale della carne" (Galati 5:24: quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri"), il peccato dell'immoralità (*porneia*) è uno da cui il cristiano deve fuggire per mantenersi puro (1Corinzi 6:18 "Fuggite la fornicazione. Ogni altro peccato che l'uomo commetta, è fuori del corpo; ma il fornicatore pecca contro il proprio corpo").

Dato che il rapporto di Dio con il Suo popolo è equiparato ad un matrimonio (Cfr. Efesini 5:23-27) nella Bibbia tutte le forme di apostasia sono definite come adulterio, e questo è molto pertinente, perché i culti pagani erano di solito connessi con l'immoralità (Osea 6:10; Geremia 3:2,9; Apocalisse 2:21).

La definizione Biblica di Adulterio è: "avere rapporti sessuali fra una donna sposata o fidanzata-a-sposare e qualsiasi altro uomo che non sia suo marito o marito-ad-essere".

Adulterio è un caso speciale di immoralità che, appunto, avviene dopo essersi sposati.

Fornicazione, invece, è un caso speciale di immoralità che avviene prima di essersi sposati: **vedi il caso di Giuseppe che si accorse della gravidanza di Maria... Mat 1.18**

Giuseppe aveva concluso che Maria avesse fatto <fornicazione> e, secondo la legge, avrebbe dovuto o potuto <esporla ad infamia> col grave rischio che l'avrebbero potuta lapidare: si trattava, dunque, di una **fornicazione ed era <motivo lecito> per lasciarla... proprio come più tardi dirà Gesù stesso in Mat 19.9.**

Va anche considerato che il fidanzamento <ebraico> era <a matrimonio> e lo era al punto che i due fidanzati si consideravano quasi come se fossero <già sposati>: del resto, nel nostro brano Giuseppe viene definito già <marito>!

Egli si accorse che Maria l'aveva tradito prima del matrimonio: si trattava di <fornicazione>!

Ogni riferimento all'adulterio nell'intera Bibbia si riferisce a rapporti sessuali fra una donna sposata o fidanzata-a-sposare e qualsiasi altro uomo al quale non sia sposata o promessa in sposa.

La penalità per l'adulterio è la morte: "Se uno commette adulterio con la moglie di un altro, se commette adulterio con la moglie del suo vicino l'adultero e l'adultera saranno messi a morte." (Lev 20:10; Deu 22:22)

La penalità per fornicazione (fra uomo e donna) era la seguente: se la donna era consensuale ed erano scoperti (per forza) allora l'uomo doveva pagare la (dote per le vergini) e prenderla per moglie, se il padre era d'accordo, se no doveva pagare la dote. Se un uomo prendeva la vergine con la forza, egli doveva pagare la somma prescritta, sposarla e non avrebbe mai potuto mandarla via col divorzio (Deu 22:28,29).

Se la sera del matrimonio lo sposo scopriva che la moglie non era vergine, egli poteva lamentarsi con gli Anziani, e se fosse vero la donna veniva lapidata di fronte alla casa del padre (Deu 22:20,21).

Da notare che dice "ed **essa morirà, perché ha commesso un atto infame in Israele, facendo la prostituta in casa di suo padre. Così estirperai il male di mezzo a te**": questo significa che la fornicazione (sesso prima del matrimonio) non era approvata, ma era considerata un "atto infame", perciò chi la commetteva meritava la morte.

A noi sembra una cosa incredibile, ma le cose stanno proprio così.

L'atto di fornicazione e di adulterio (fra uomo e donna) è lo stesso, ma la penalità di morte è sempre prescritto per Adulterio, e in certe situazioni anche per Fornicazione. La differenza è nel fatto che l'adulterio coinvolge la proprietà di un altro uomo: "..... non desidererai la moglie del tuo prossimo, né cosa alcuna che sia (proprietà) del tuo prossimo»." (Eso 20:17)

Da sottolineare che il Signore Gesù approvò l'intero Antico Testamento includendo anche la pena di morte come prescritta: "«Non pensate che io sia venuto ad abrogare la legge o i profeti; io non sono venuto per abrogare, ma per portare a compimento.»" (Mat 5:17-18).

Dobbiamo credere in TUTTO quello che Gesù ha detto Gesù o soltanto ad una parte escludendo quello che non fa piacere alla nostra natura carnale?

Un miscredente disse quanto segue che riflette bene il pensiero della nostra società in profonda decadenza:

"Se i verdetti Biblici della penalità di morte fossero eseguiti nella moderna Europa, una grande porzione della popolazione del mondo Occidentale sarebbe messa a morte. Se questi verdetti di penalità di morte fossero seriamente applicati, la popolazione del mondo occidentale diminuirebbe considerevolmente."

L'uomo ha valutato correttamente il presente stato di decadenza della nostra peccaminosa società, infatti se gli standard Biblici fossero strettamente applicati, non tanta gente rimarrebbe viva nel mondo occidentale e altrove.

Ma questo miserabile stato di cose non giustifica la gente a vivere così, approvando i più abietti peccati come vorrebbero... giustificandoli in virtù delle proprie pulsioni naturali e cessando di considerarli <peccati>!

L'unica cosa che queste cose dimostrano è la loro ribellione a Dio e i loro cuori malvagi, come la Scrittura attesta: "Ora l'Eterno vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che tutti i disegni dei pensieri del loro cuore non erano altro che male in ogni tempo." (Gen 6:5)

E' proprio vero, non c'è nulla di nuovo sotto il sole.

Fino a pochi decenni fa, perdere la verginità era una cosa seria, ma adesso NON è facile trovare un'adolescente ancora vergine.

Infatti la maggior parte dei giovani convivono spudoratamente <alla luce del sole>, come se fossero sposati...

Anche per questo abbiamo tante malattie sessuali e l'AIDS si sta spargendo esponenzialmente dovuto alla promiscuità.

E la stupidità è tanto grande sino al punto che tante donne, dopo aver <giocato alla prostituta> si sposano con il vestito bianco, simbolo di purezza, cioè verginità: che scherno della Scrittura e che scandalo.

So di certe donne che sono accompagnate dalla madre in cliniche specializzate per avere ristabilita la propria verginità in vista della notte nuziale: che farsa!

Gesù permise il divorzio in UN SOLO CASO, solo in caso di fornicazione, cioè <a monte del matrimonio> (Mat 19.9): NON si deve MAI pensare al divorzio <in caso di adulterio>, durante il matrimonio! In quest'ultimo caso

Dio ci insegna e comanda il perdono!

L'adulterio è sempre (fino ai tempi nostri) stato considerato dal Signore un crimine di natura nefanda che attirava la pena di morte per lapidazione (Lev 20:10; Ez 16:38,40; Gio 8:5). Questa punizione era anche inflitta alla donna non sposata ma promessa in sposa, come Maria era a Giuseppe (Deu 22:23,24).

In Mat 1.19, 'volendo lasciarla segretamente' sta a significare che Giuseppe, essendo gentile e compassionevole, giusto e buono, resosi conto della fornicazione di Maria aveva intenzione di divorziare privatamente dandole un libello di ripudio che normalmente si metteva nella mano della donna o nel petto.

La Legge di Dio data a Mosé dava al marito (non alla moglie) il potere di divorzio (Deu 24:1).

Era normale nel libello di divorzio specificarne le ragioni con la presenza di testimoni, ma in questo caso Giuseppe intendeva divorziare senza specificarne le ragioni perché non voleva farne uno spettacolo pubblico.

Maria era innocente, ma Giuseppe non ne era affatto convinto (vista la sua gravidanza!) e se invece di Giuseppe essa fosse stata promessa ad un uomo meno giusto lei avrebbe sofferto sicuramente la morte.

Al tempo giusto Giuseppe fu informato sulla verità del caso e riprese la sua fedele e molto amata moglie:

"Ma, mentre rifletteva su queste cose, ecco che un angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria come tua moglie, perché ciò che è stato concepito in lei è opera dello Spirito Santo.»" (Mat 1:18-21)

Anche Paolo, nel Nuovo Testamento, riprende l'argomento:

"Infatti una donna sposata è per legge legata al marito finché egli vive, ma se il marito muore, ella è sciolta dalla legge del marito. Perciò, se mentre vive il marito ella diventa moglie di un altro uomo, sarà chiamata adultera; ma quando il marito muore, ella è liberata da quella legge, per cui non è considerata adultera se diventa moglie di un altro uomo." (Rom 7:2-3; 1Co 7:39)

Vediamo che la moglie è vincolata dalla legge a suo marito finché egli vive.

Questo significa che se lei lascia suo marito e va a vivere con un altro uomo (o persino si risposa) è sempre vincolata a suo marito: dunque è adultera!

Biblicamente il legame del matrimonio è rotto soltanto se la moglie riceve il libello di divorzio da suo marito, MA SOLO IN CASO DI FORNICAZIONE...: oltre questo resta solo la morte del coniuge! Rom 7

Ripeto, Gesù prescrisse il divorzio SOLO in caso di fornicazione, ma se la donna adultera viene allontanata da suo marito, è ancora viva e perciò ancora sua moglie secondo Rom 7:2,3.

Come si può risolvere questo?

- I teologi che compilarono quel vigoroso tomo della "Westminster Confession" provvidero un'uscita: "Adulterio e fornicazione, commessi dopo il contratto di matrimonio danno ragione legale alla parte innocente di divorziare e dopo il divorzio di risposarsi con altra persona, come se il colpevole fosse morto."
Tale <posizione protestante>, però, **NON concorda affatto con la Scrittura** e si prefigge solamente di <aiutare umanamente e pietosamente> coloro che sono traditi!
- Nel libro dell'organizzazione della chiesa Presbiteriana redatta da John Knox e altri è scritto su questo soggetto: "Il matrimonio, una volta contrattato non può essere dissolto a piacere d'uomo, come il nostro Signore Gesù comanda, a meno che adulterio venga commesso che, dopo essere stato sufficientemente provato alla presenza di magistrati civili, l'innocente (se così richiede) deve essere pronunciato libero, e il colpevole dovrebbe soffrire la pena di morte come Dio comanda. Se la spada civile stupidamente risparmia la vita del colpevole, la chiesa non deve essere negligente nel suo ufficio che è di scomunicare il malvagio e di reputare il colpevole come membro morto e di pronunciare la parte innocente a libertà, e onorabile davanti al mondo."
Anche questa <posizione protestante>, però, **NON concorda affatto con la Scrittura** e si prefigge solamente di <aiutare umanamente e pietosamente> coloro che sono traditi!

In ambedue queste <posizioni protestanti> la parte adultera viene considerata come se fosse morta: la situazione viene risolta, la Legge mantenuta e la parte innocente libera di risposarsi, se così desidera, senza soffrire per il peccato di un altro perché se non fosse così egli sarebbe soggetto alla colpa di un altro!

Questo, ripeto, è solo <un espediente umano> che va contro il <quello che Dio ha unito l'uomo non lo separi>!

In Conclusione:

Sia la fornicazione sia l'Adulterio sono considerati peccati sessuali molto seri con conseguenze terribili che ogni Vero Cristiano deve <evitare a tutti i costi>.

Cosa possiamo dire sulla nostra decadente società dove i giovani fornicano regolarmente senza limiti?

Prima di tutto che la Bibbia promuove relazioni sessuali solo all'interno del matrimonio!

La Fornicazione viene condannata come l'Adulterio e qualsiasi altra forma di immoralità sessuale, perché si <consuma sesso> con qualcuno al quale **non** si è sposati.

La Fornicazione è ripetutamente condannata nella Scrittura assieme ad altre forme di immoralità sessuale: (Att 15:20; Rom 1:29; 1Co 5:1; 6:13,18; 7:2; 10:8; 2Co 12:21; Gal 5:19; Efe 5:3; Col 3:5; 1Te 4:3; Gid 1:7).

La Bibbia comanda fortemente la totale astinenza da ogni attività sessuale prima del matrimonio e che il letto coniugale sia incontaminato. Eb 13.4

Dio giudicherà coloro che partecipano a questi atti impuri. (Ebr 13:4)

- "Fuggite la fornicazione. Ogni altro peccato che l'uomo commetta è fuori del corpo; ma il fornicatore pecca contro il proprio corpo
- Perché questa è la volontà di Dio: che vi santificate, che v'astenate dalla fornicazione" (1 Cor. 6:18; 1 Tess. 4:3), dice la Scrittura.
- **A Gerusalemme, una delle cose da cui lo Spirito Santo impose ai Gentili di astenersi fu la fornicazione (cfr. Atti 15:20).**

La fornicazione è la relazione carnale illecita tra un uomo e una donna non sposati; quindi è fornicazione anche la relazione carnale tra due fidanzati che ancora non si sono sposati.

E' fornicazione perché Dio ha legittimato solo il rapporto carnale di un uomo con la sua propria moglie secondo che è scritto: "L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne" (Gen. 2:24; 1 Cor. 6:16).

Notate che Dio ha detto: "Si unirà a sua moglie"... e **NON:** 'Si unirà alla sua fidanzata', per significare chiaramente quanto ha stabilito, cioè che l'uomo deve avere la relazione carnale solo con colei che è sua moglie e con nessun altro fuori di lei (ne prima e ne dopo il matrimonio!).

Ma il mondo, che ha pervertito le diritte vie del Signore, non la pensa così: infatti, oggi la relazione carnale tra i fidanzati è incoraggiata e sbandierata come se fosse qualcosa di giusto a cui essi hanno diritto e come se in essa non ci fosse nulla di male.

- Perché, invece, non ci chiediamo <cosa c'è di bene nel fornicare>?
- Perché non ci chiediamo se <onoriamo Dio nel fornicare>?
- Perché non ci chiediamo se <rispettiamo la Parola di Dio nel fornicare>?

Coloro che insorgono contro la fornicazione vengono etichettati come 'persone piene di tabù' che rifiutano di adeguarsi ai tempi... e vedono il male dovunque.

Ebbene sì, noi rifiutiamo di conformarci all'andazzo di questo presente secolo malvagio; **noi rifiutiamo di chiamare <bene il male>. Is 5.20**

E' una follia chiamare <bene> ciò che il Creatore ha detto essere un male per l'uomo e la donna... al punto di condannarlo severamente; l'Iddio che ha formato il corpo umano e che ha posto in lui il soffio vitale sa perfettamente ciò che fa bene all'uomo e ciò che gli fa male.

La relazione carnale tra l'uomo e la donna mentre essi sono fidanzati fa nascere sensi di colpa –spesso solo a livello di coscienza e/o di subconscio che emergeranno dopo decenni (!)- proprio perché è peccato (questo invece non avviene in coloro che sono sposati); per questo noi credenti rifiutiamo di dare retta a coloro che fanno passare la fornicazione per qualcosa di lecito o salutare e benefico, perché essi mentono e si gloriano contro la Verità, essendo pieni di contenzone.

Dio non può mentire e se ha detto (come ha detto): "fuggite la fornicazione", è perché Egli sa quali sono le funeste conseguenze della fornicazione..., e perché vuole scamparci da guai e dolori di ogni tipo.

Talvolta i giovani credenti sono tentati a pensare che Dio **non** voglia il loro bene vietandogli di avere la relazione carnale con la loro fidanzata prima del matrimonio, ma tutto ciò è falso: **è una menzogna generata dal diavolo.**

Non può essere vero perché Dio è amore: Dio è buono, Dio è giusto. Se Dio ci vieta delle cose ci sarà pure una ragione! Alcuni dimenticano volontariamente che Dio ha fatto la donna per l'uomo e che Lui sa perfettamente quando una cosa fa bene e quando invece fa male.

Giovani, date retta alla Parola di Dio e ve ne troverete bene!

Ma la fornicazione è anche la relazione carnale tra un uomo ed una meretrice; anche questa è un'illecita relazione da evitare.

Paolo, infatti, dice ai Corinzi:

"Il corpo però non è per la fornicazione, ma è per il Signore, e il Signore è per il corpo... Non sapete voi che i vostri corpi sono membra di Cristo? Torrò io dunque le membra di Cristo per farne membra d'una meretrice? Così non sia. Non sapete voi che chi si unisce a una meretrice è un corpo solo con lei? Poiché, dice Iddio, i due diventeranno una sola carne" (1 Cor. 6:13-16). La sapienza dice che "la meretrice è una fossa profonda" (Prov. 23:27); e chi le ha frequentate prima di convertirsi sa quanto sia profonda questa fossa.

Noi Credenti in Cristo Gesù dobbiamo sempre tenere presente che da quando abbiamo ricevuto Cristo siamo diventati il tempio di Dio, ovvero membra di Cristo, essendo uno spirito solo con lui; e badate che quando la Scrittura dice <noi siamo il tempio di Dio> intende dire che noi siamo la casa spirituale di Dio, una casa di <orazione e santa>:

"La sua casa siamo noi" (Ebr. 3:6→ Mc 11.17).

Notate che la casa è di Dio e **non nostra**: perciò le nostre membra non ci appartengono più essendo state comprate da Cristo. Siamo la Sua proprietà particolare, non apparteniamo a noi stessi. **Per questo non possiamo fare delle nostre membra l'uso che vogliamo perché esse sono di Cristo.**

I fornicatori peccano contro il proprio corpo, e perciò profanano il tempio di Dio; questa è la ragione per cui è detto che i fornicatori non erediteranno il regno di Dio (1Cor. 6:9).

I fornicatori vengono puniti da Dio come vennero puniti gli Israeliti che commisero fornicazione e adulterio con le figliuole di Moab (Num. 25:1-9); Paolo mette in guardia i santi dalla fornicazione ricordando proprio questa disubbidienza degli Israeliti quando dice:

"Onde non fornichiamo come taluni di loro fornicarono, e ne caddero, in un giorno solo, ventitremila" (1Cor. 10:8).

Con un tale che pur chiamandosi fratello è un fornicatore non ci si deve mischiare, anzi neppure mangiare (1 Cor. 5:8-11).

Farò due esempi:

- **"A volte mi chiedo se fare sesso prima del matrimonio sia veramente sbagliato, soprattutto quando mi sento strano per essere ancora vergine". Dice Federico.**
- **"Mi sento spinta a fare un'esperienza sessuale. Penso che sia un'inclinazione naturale", dice Caterina. "Dovunque vai", continua, "tutto gira intorno al sesso!"**

Sei d'accordo con Federico e Caterina?

In fondo, tutte le usanze e i valori che un tempo scoraggiavano il sesso prima del matrimonio sono quasi scomparsi disprezzando completamente la Parola di Dio. (Ebrei 13:4)

Secondo un sondaggio condotto negli anni '80 in un paese asiatico, la maggioranza dei maschi fra i 15 e i 24 anni riteneva che i rapporti sessuali prima del matrimonio fossero non solo accettati, ma addirittura dovuti. Non c'è da sorprendersi se in tutto il mondo gran parte dei giovani hanno fatto sesso molto prima dei 18 anni.

Ci sono, poi, i giovani che evitano i normali rapporti sessuali ma fanno sesso in molti altri modi: ad esempio, accarezzandosi e sfregandosi a vicenda gli organi sessuali con le mani o col la bocca, la cosiddetta masturbazione reciproca o anche il petting...

Un articolo sconcertante del New York Times rivela che "il sesso orale è diventato una forma comune di iniziazione sessuale, che molti giovani considerano meno intima e meno rischiosa rispetto a un normale rapporto sessuale... e come un modo per evitare gravidanze e conservare la verginità".

Come dovrebbe considerare il Cristiano fare sesso prima del matrimonio?

Che dire delle pratiche sessuali in alternativa ai normali rapporti? Dio le accetta? Sono un modo sicuro di fare sesso? Si conserva veramente la verginità?

Se un giovane praticasse una qualsiasi forma di fornicazione, diversa dal rapporto sessuale, potrebbe essere considerato vergine agli occhi di Dio?

Cosa comprende la fornicazione

La risposta più autorevole a queste domande può venire solo da Dio, il Creatore.

Nella sua Parola egli ci dice di 'fuggire la fornicazione'. (1Corinti 6:18)

Cosa significa esattamente?

Il termine greco tradotto "fornicazione" non si riferisce soltanto ai normali rapporti sessuali, ma comprende una varietà di atti immorali. Perciò se, ad esempio, due persone non sposate praticano il sesso orale oppure si accarezzano a vicenda gli organi sessuali sono ugualmente colpevoli di fornicazione.

Agli occhi di Dio, comunque, si possono considerare ancora vergini?

Nella Bibbia la parola “vergine” è simbolo di purezza morale. (2Corinti 11:2-6) È usata, però, anche in senso fisico. La Bibbia parla di una ragazza di nome Rebecca. Dice che era “vergine e nessun uomo aveva avuto rapporti sessuali con lei”: il testo dice letteralmente <nessuno uomo l’aveva “conosciuta”> -nel senso di possesso-. (Genesi 24:16)

È interessante notare che nell’originale ebraico l’espressione “rapporti sessuali”, evidentemente, includeva altri atti oltre ai normali rapporti fra i due sessi. (Genesi 19:5)

Quindi, secondo la Bibbia, se un giovane praticasse una qualsiasi forma di fornicazione non potrebbe certo essere considerato vergine.

La Bibbia esorta i Cristiani a fuggire non solo la fornicazione stessa, ma anche ogni forma di condotta impura che potrebbe portare a commetterla. (Colossesi 3:5)

Per questa presa di posizione potresti essere deriso.

“Non sai cosa ti perdi!” Mi dicevano in continuazione alle superiori”, racconta Caterina, una ragazza Cristiana.

Tuttavia, fare sesso prima del matrimonio non è altro che il “temporaneo godimento del peccato”, in quanto disubbidienza alla Legge di Dio che vieta il rapporto sessuale prima del matrimonio. (Ebrei 11:25)

Inoltre, può causare danni fisici, emotivi e spirituali permanenti.

Gravi rischi

Nella Bibbia si parla di un giovane che veniva indotto a fare sesso prima del matrimonio: infatti, egli viene definito <ragazzo>! E’ paragonato ad “un toro che va fino al macello”.

A quanto pare il toro che sta per essere macellato non si rende minimamente conto di ciò che gli accadrà.

I giovani che fanno sesso prima del matrimonio spesso si comportano in modo simile: sembrano preoccuparsi poco o non preoccuparsi affatto delle gravi conseguenze delle loro azioni. A proposito di quel giovane, Salomone disse: “Egli non ha saputo che vi è implicata la sua medesima anima, nel senso di vita”. (Proverbi 7:7-23)

È in gioco l’anima, cioè la vita spirituale.

Per esempio, ogni anno milioni di ragazzi contraggono una malattia trasmessa per via sessuale.

“Quando ho scoperto di avere <quel tipo di herpes> volevo scappare”, dice Lydia, che aggiunge con rammarico: “È una malattia dolorosa che non andrà più via”.

Oltre metà di tutte le nuove infezioni da HIV, 6.000 al giorno, si verificano nella fascia d’età compresa fra i 15 e i 24 anni.

Chi fa sesso prima del matrimonio corre il rischio di contrarre una malattia trasmessa per via sessuale.

Le ragazze sono particolarmente soggette a una serie di problemi legati ai rapporti sessuali prima del matrimonio. In effetti il rischio di malattie trasmesse per via sessuale, nonché di contrarre l’HIV, è più elevato nelle donne che negli uomini.

Se una ragazzina rimane incinta, espone se stessa e il nascituro a ulteriori rischi. Come mai?

- Il suo corpo potrebbe non essere sufficientemente sviluppato da garantire un parto privo di problemi.
- Anche se non si trovasse ad affrontare gravi problemi di salute, una madre adolescente dovrà comunque assumersi le serie responsabilità legate all’essere genitore.

Molte ragazze scoprono che badare a se stesse e al neonato è molto più difficile di quanto pensassero.

Ci sono poi le conseguenze spirituali ed emotive. Con il suo peccato di natura sessuale il re Davide mise in pericolo l’amicizia che aveva con Dio e andò quasi incontro alla rovina: il suo peccato fu devastante. (Salmo 51) Inoltre, anche se si riprese spiritualmente, subì le conseguenze del suo peccato per tutta la vita.

Oggi i giovani possono risentirne in modo simile.

- Per esempio, quando Anna aveva solo 17 anni si lasciò andare a carezze intime con un ragazzo. Pensava di amarlo. A distanza di molti anni oggi prova ancora rimorso per ciò che ha fatto. Dice con rammarico: *“Prendevo alla leggera le verità bibliche e ne ho pagato le conseguenze. Ho perso il favore di Dio, il Suo sostegno... ed è stato tremendo”.*
- Sullo stesso tono, una ragazza che si chiama Debora ammette: *“fare sesso prima del matrimonio è stato lo sbaglio più grande della mia vita. Farei qualunque cosa per tornare vergine”. Le ferite emotive possono durare anni, causando stress e angoscia.*

Il sesso prima del matrimonio può rovinare la coscienza del giovane che teme Dio

Impara a padroneggiarti!

La giovane Eunice solleva un’importante domanda:

“Perché Dio darebbe ai giovani il desiderio sessuale se devono soddisfarlo solo dopo il matrimonio?”

È vero, il desiderio sessuale può essere particolarmente forte durante “il fiore della giovinezza”. (1Corinti 7:36) Anzi, nell’adolescenza può capitare di sentirsi improvvisamente eccitati senza motivo apparente. In questo non c’è niente di male. Fa parte dello sviluppo dell’apparato riproduttivo.

È anche vero che **Dio ha fatto sì che i rapporti sessuali fossero piacevoli e <sereni>**.

Questo era in armonia con il suo proposito originale per il genere umano, che prevedeva di popolare la terra. (Genesi 1:28)

Tuttavia, Dio non ha mai voluto che usassimo male le facoltà riproduttive.

“Ciascuno di voi sappia possedere il proprio corpo (vaso) in santificazione e onore”. (1Tessalonesi 4:4)

In un certo senso dare sfogo a ogni impulso sessuale sarebbe stupido come colpire qualcuno ogni volta che si è arrabbiati.

I rapporti sessuali sono un dono di Dio, un dono di cui godere al momento adatto, cioè quando si è sposati: **bisogna cogliere il frutto al tempo giusto, non prima. Mangiarlo alla maturazione, non prima: prima farebbe persino male!**

Come si <sente> Dio se facciamo sesso senza essere sposati?

Beh, immagina di aver comprato un regalo per un amico. Egli però te lo ruba prima che tu glielo possa dare! Non ci rimarresti male?

Pensa, allora, come si sente Dio quando qualcuno fa sesso prima del matrimonio, usando male il dono che ha preparato per lui.

Cosa dovresti fare quando provi degli impulsi sessuali? In parole semplici, impara a controllarli. Ricorda che "Dio stesso non ricuserà alcuna cosa buona a quelli che camminano in maniera santa ed irreprensibile". (Salmo 84:11)

"Quando inizio a pensare che fare sesso prima del matrimonio non sarebbe poi così sbagliato", dice un ragazzo di nome Andrea, "rifletto sulle conseguenze spirituali e mi rendo conto che non esiste un peccato per cui valga la pena di rinunciare alla mia amicizia con Dio".

Padroneggiarsi può non essere facile, ma come ci ricorda un ragazzo di nome Giovanni, "ti fa avere la coscienza pulita e una buona relazione con Dio, così puoi concentrarti sulle cose più importanti senza provare sensi di colpa né rimorsi per quello che hai fatto". — Salmo 16:11.

Ci sono molte valide ragioni per 'astenersi dalla fornicazione' in tutte le sue forme. (1Tessalonicesi 4:3) Bisogna riconoscere che non è sempre facile, ma si può certamente fare! 1Timoteo 5:22.

Vorrei sottolineare un aspetto spesso trascurato circa il sesso prematrimoniale...

Volerlo o darlo senza essere sposati è, comunque, ingiusto: è una specie di furto, è qualcosa di falso.

Ad ogni modo, pretendere non è mai in sintonia dell'Amore: l'amore non vuol, non pretende e nemmeno <si fa delle aspettative>!

Si può dire, con il filosofo Etienne Gilson, che **«non basta mettersi d'accordo per rendere lecito un saccheggio reciproco»**.

«Prove d'amore»? Solo pretesti: siamo tutti bravi a cercare pretesti!

Quanto detto fino ad ora dimostra anche l'inconsistenza, l'infondatezza della richiesta di rapporti prematrimoniali come «prova d'amore» o come mezzo per verificare l'affinità di coppia.

A chi dice: **«Se mi ami dimostralo concedendoti»**, intendendo i rapporti prematrimoniali come «prova d'amore», si potrebbe rispondere che **tali rapporti non provano proprio niente**.

L'amore non si mette alla prova (semmai concede spontaneamente la propria verifica..., ma senza sottostare o aspettare richieste pretensive), dal momento che le persone coinvolte non si provano, ma si scelgono e si accettano: le persone non devono essere considerate alla stregua di <un paio di scarpe>!

Provare una persona è ridurla a oggetto di sperimentazione circa un certo rendimento, mentre le realtà più significative e fondamentali (nascere, morire, amare fino a dare la vita) sono tanto importanti da essere uniche, irripetibili.

Il matrimonio non si prova: lo si vive responsabilmente.

Alla domanda «non mi ami abbastanza per venire a letto con me?» bisogna, perciò, avere il coraggio di rispondere «certamente, anzi ti amo di più, tanto da sposarmi con te e, dunque, poi venire a letto con te concedendomi senza che tu me lo chieda o lo pretenda».

E sposarsi vuol dire non solo condividere il letto, ma lavorare insieme per un progetto comune, fondare una famiglia.

A chi dice «ma io non compro a scatola chiusa», si può far notare che se un matrimonio non «funziona» non è per l'inesperienza sessuale, ma per ben altri motivi come la debolezza di carattere e l'egoismo, la pretesa in genere!

Il volere subito rapporti sessuali non è certamente prova di fermezza di carattere, né di generosità e grandezza d'animo: semmai denota egoismo sfrontato e ricerca di un piacere personale (edonismo) che non prende in considerazione l'altro per tutto ciò che questo possa comportare ora e sempre!

Il matrimonio esige qualcosa di più del possesso sempre godibile; esige anche sacrifici e rinunce, fra l'altro anche il saper aspettare fino alle nozze per godere dell'atto coniugale.

Si potrebbe anche obiettare dicendo che l'atto sessuale è un modo di conoscersi e capire se si è fatti l'uno per l'altro. Ma **l'atto sessuale non è affatto il modo adeguato per conoscersi**.

Il piacere intenso che si prova può, infatti, indurre a idealizzare l'altra persona in modo entusiastico e a minimizzare le differenze esistenti, nell'illusione che le differenze (di carattere, interessi e visione della vita) si possano facilmente superare.

Di conseguenza, se le intimità sessuali divengono l'aspetto dominante del rapporto, la necessaria reciproca conoscenza tra due persone che desiderano sposarsi viene facilmente relegata in secondo piano.

Le divergenze e le eventuali incompatibilità di carattere emergeranno poi, una volta sposati, quando l'iniziale entusiasmo viene meno... e portano spesso allo **<scoppio della coppia>** e, infine, al divorzio ufficiale!

Perciò l'atto sessuale prematrimoniale non è affatto il miglior modo per una vera e profonda conoscenza.

Si potrebbe dire che **l'atto sessuale cementa un rapporto, ma solo quale coronamento di un percorso di conoscenza reciproca, condivisione e donazione (cose che accadono realmente solo col matrimonio), altrimenti è come fare una colata di cemento sulle strutture di una capanna... distruggendola.**

Del resto, oggi i rapporti prematrimoniali sono talmente estesi che, se avessero fatto conoscere bene i futuri coniugi... non ci sarebbero più divorzi: invece, accade proprio il contrario!

Alcuni estendono il discorso, parlando dell'opportunità di una convivenza prematrimoniale quale test molto significativo per sapere se sono fatti l'uno per l'altro.

Ma **la convivenza non è un buon test per provare l'affinità di due soggetti**. Ciò è ormai confermato da varie ricerche sociologiche e dal numero dei divorzi che è nettamente superiore fra coloro che hanno convissuto prima delle nozze. Infatti, accade che proprio laddove ci sia stata <convivenza prematrimoniale con o senza lo stesso tetto> il divorzio è proprio dietro l'angolo: sono i casi che registrano maggior numero di divorzi. Tanto che in molti ambienti si è costretti a riconoscere che <fidanzamento lungo e "consumato" corrisponde quasi a divorzio sicuro>! Insomma, **la qualità e la durata del matrimonio NON dipendono affatto dalla durata del fidanzamento, dai rapporti prematrimoniali o dalla convivenza!**

Al fidanzato/a che non volesse accettare le riflessioni e gli argomenti esposti, si può dire **«anche se non riesci a capirlo fino in fondo, mi ami tu abbastanza per rispettare la mia coscienza, e aspettare?»**.

E poi, se nonostante tutte le «precauzioni» nascesse un figlio? Un bambino ha il diritto sacrosanto alla famiglia.

E allora? O si ha un matrimonio «riparatore», che precipitosamente deve risolvere una quantità di problemi, oppure si ha una madre senza marito e un figlio senza padre. Fine davvero triste di tanto «lieto e spensierato» inizio...

Un'esigenza per il bene e la felicità delle persone

In conclusione: se la Scrittura insegna che l'intimità sessuale non è lecita prima o al di fuori del matrimonio, non lo fa certamente per rendere la vita difficile, ma per il bene delle persone, per la loro felicità.

Viene in mente una frase di Simone Weil: **«i beni più preziosi non devono essere cercati, ma attesi»**.

Ogni cosa a suo tempo. Per gustarla come dono.

Perciò il comportamento di oggi decide il matrimonio di domani: se lui o lei diventerà un coniuge solo avido di piacere, un egoista pronto soltanto a esigere o addirittura a farla da tiranno; o un fedele compagno per la vita, pronto sia al comune piacere sia al comune sacrificio, tutto questo viene deciso quasi al cento per cento prima, non durante il matrimonio.

Chi con disinvoltura chiede anticipi all'amore sessuale, dovrà poi pagarne le ipoteche mettendo a dura prova il suo equilibrio emotivo ed affettivo e a danno, non di rado, di se stesso e della propria felicità.

Invece, chi prende sul serio l'amore come rinuncia di sé e sacrificio per il bene dell'altro vi troverà la gioia per tutta la vita.

Chiarezza

Sembra che ovunque guardiamo veniamo continuamente bombardati da immoralità di ogni tipo: televisione, radio, giornali, riviste: tutto sembra attrarre l'attenzione alla questione sessuale, sembra che il sesso venda bene. Sfortunatamente v'è un alto prezzo che deve essere pagato: ad esempio, il crescente problema delle gravidanze indesiderate tra le giovani... con conseguenza di aborti o di nozze <non volute>!

Vi sono diverse ragioni perché i giovani si lasciano coinvolgere in rapporti prematrimoniali:

Corteggiamento precoce

I giovani cominciano a corteggiarsi in età molto precoce. Ciò non li aiuta a costruire salutari relazioni, ma piuttosto li incoraggia ad avere flirt. La statistica mostra che tra coloro che iniziano a corteggiare molto presto v'è una più alta percentuale di gravidanze indesiderate di chi inizia il corteggiamento in età più matura.

Il timore di essere rifiutati e di perdere un'esperienza

I giovani credono che non "concedendosi" possono essere rifiutati dal loro partner, o probabilmente perdere un'esperienza o la possibilità di amare. Essi temono che il loro tempo possa passare...

Solitudine

I figli di genitori divorziati, e coloro che trovano difficile fare amicizia a scuola, soffrono più frequentemente di solitudine. Impauriti dal rimanere soli, pensano: "se non lo faccio lui/lei mi lascerà"; molti giovani vengono spinti così a mantenere le proprie compagnie attraverso il sesso. Non di rado pensano che l'unico modo per farsi accettare sia quello di dare se stessi e il proprio corpo alla promiscuità sessuale.

I GIOVANI HANNO BISOGNO DI COSTRUIRE UN LEGAME DURATURO

I giovani hanno bisogno di essere amati.

Esiste un'idea che va per la maggiore nella società è che dice; "amore e sesso sono sinonimi". Ciò non è vero. Vedete, l'amore è più che un atto, è un impegno.

PERCHÈ BISOGNA ASPETTARE?

La Bibbia dice:

"Fuggite la fornicazione. Ogni altro peccato che l'uomo commette è fuori del corpo; ma il fornicatore pecca contro il proprio corpo. E non sapete voi che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi? Poiché foste comprati a prezzo; glorificate dunque Dio nel vostro corpo". 1Cor 6:18-20

Se cediamo all'invito sessuale al di fuori del normale rapporto tra marito e moglie, abbiamo infranto un comandamento di Dio e ciò in se stesso è una ragione più che sufficiente. Quando si pecca sessualmente non si pecca solo contro Dio, ma anche contro il proprio corpo... oltre che contro il prossimo!

Se amiamo qualcuno desidereremo proteggerlo anche dai <sensi di colpa> e, soprattutto, non pretendiamo atti egoistici! Ogni volta che si commette questo atto con una persona del sesso opposto esiste sempre un pericolo di gravidanza indesiderata e di un senso di colpa.

Il problema della trasmissione di malattie sessuali

Molti nel mondo d'oggi vivono nella paura dell'AIDS. Ma vi sono molte altre malattie che vengono prodotte dalla promiscuità sessuale: gonorrea, sifilide, malattie veneree, e la lista potrebbe continuare.

È stupefacente il numero di casi in cui i giovani hanno contratto malattie sessuali attraverso "quell'unica volta".

La gravidanza

Quando si è giovani e in stato interessante si può optare per diverse soluzioni. L'unico problema è che poche di loro sono veramente favorevoli. Molte ragazze oggi stanno uccidendo migliaia di bambini attraverso l'aborto. Ciò è omicidio agli occhi di Dio, così adesso ci sono due argomenti con cui avere a che fare: l'immoralità e l'omicidio! Vi sono altre soluzioni: tenere il bambino o farlo adottare. Ad ogni modo, anche volendo disinteressarsi dei bambini, è difficile far fronte alla conseguente tensione e pressione emotiva.

Aspettare accresce la fiducia

Noi dobbiamo costruire le nostre relazioni sulla base dell'impegno e della fiducia più che sull'aspetto fisico. Uno dei più bei regali che una giovane coppia può avere è realizzare che la persona sposata non ha avuto altri rapporti.

Invece, se sposiamo qualcuno e siamo sospettosi della sua precedente vita, o abbiamo punti interrogativi sulla sua fedeltà, non costruiremo una buona relazione.

COME SI POSSONO EVITARE I RAPPORTI PREMATRIMONIALI?

Realizzare che Dio è con noi

Se hai ricevuto Cristo nella tua vita, lo Spirito Santo è presente nel tuo cuore, come nella vita del tuo partner Cristiano.

Giovane, nulla è nascosto agli occhi di Dio. Ciò che abbiamo bisogno di fare è costruire il nostro rapporto con il prossimo attraverso la nostra relazione con Dio.

Realizzare che Dio ha un tempo e un piano per noi

Verrà un tempo in cui sarai capace di godere una vita sessuale completa: quando sarai sposato. Non dovrai sentirti colpevole davanti a Dio... o davanti a tua moglie. L'amore ti darà la piena e completa soddisfazione.

Parlare con qualcuno dei propri sentimenti

Uno dei modi migliori per proteggersi dal nemico è condividere con qualcun altro le debolezze della propria vita. Parla alla tua famiglia, ai tuoi amici, al tuo Conduttore: condividi con loro il tuo problema.

Avere convinzioni solide

Decidi ora, nel tuo cuore e nella tua mente, di aspettare! Fai spazio alla Parola di Dio in te, scopri quello che Dio dice in proposito (come sta accadendo tramite questa dispensina).

Prima di uscire con qualcuno prendi coscienza di quello che credi, di quello che puoi e non puoi fare ... e di quello che ti aspetti da una relazione.

Non rimanere soli in posti equivoci

Evitate i parcheggi <intimi> o di rimanere soli a casa.

Evitate le carezze troppo spinte e gli amoreggiamenti, fare ciò significherebbe scherzare con il fuoco.

Ferro e calamita devono stare lontani: se li avvicinate si uniscono!

Evitare i mezzi di comunicazione di massa a sfondo sessuale

Ad esempio riviste e programmi televisivi e perfino musica che sono "equivoci" o erotici.

Vestiti solo per riflettere l'immagine di Cristo: il tuo corpo è il tempio dello Spirito Santo e non uno strumento di tentazione per gli altri. Evita scollature (o aperture) esagerate che mostrino parti intime del tuo corpo, evita di vestire attillato o provocante!

Se fai sorgere desideri carnali in altre persone divieni motivo d'intoppo, perciò non vestirti in modo provocante. 1Tim 2:9

Scegliere la compagnia dei credenti

"Vi ho scritto nella mia epistola di non mischiarvi coi fornicatori" (1 Corinzi 5:9).

La Bibbia vieta di metterci sotto un giogo che non è per noi (2Corinzi 2:14).

Non ascoltare i Cristiani che tendono ad essere carnali.

Non avere fretta di cedere, costruisci la tua amicizia con molte persone.

Se ti stai dicendo: "Ma io sono già caduto!", significa che hai perso qualcosa che non ti sarà mai ridata.

Comunque, ricorda che il perdono è sempre disponibile. In Gesù Cristo ti potrà essere restituito quel senso d'innocenza che hai perduto. Dio può agire nel tuo cuore. Spiritualmente è possibile ricominciare e potrai scoprire che Dio è un Dio che perdona.

COMPENDIO BIBLICO SULLA SESSUALITA'

Cosa insegna la Bibbia riguardo al matrimonio?

"L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due diverranno una sola carne" (Efesini 5:31).

"Il matrimonio sia tenuto in onore da tutti e il letto coniugale non sia macchiato da infedeltà; poiché Dio giudicherà i fornicatori e gli adulteri" (Ebrei 13:4).

"Non privatevi l'uno dell'altro, se non di comune accordo, per un tempo, per dedicarvi alla preghiera; e poi ritornate insieme, perché Satana non vi tenti a motivo della vostra incontinenza" (1 Corinzi 7:5).

E riguardo al divorzio e all'adulterio?

Gesù disse: "Chiunque manda via la moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio; e chiunque sposa una donna mandata via dal marito, commette adulterio" (Luca 16:18).

"La moglie è vincolata per tutto il tempo che vive suo marito; ma, se il marito muore, ella è libera di maritarsi a chi vuole, purché sia nel Signore" (1 Corinzi 7:39).

"Poiché lo odio il ripudio, dice il Signore... chi ripudia copre di violenza la sua veste" (Malachia 2:16).

E riguardo ai rapporti sessuali al di fuori del matrimonio (fornicazione)?

"Fuggite la fornicazione. Ogni altro peccato che l'uomo commetta, è fuori del corpo; ma il fornicatore pecca contro il proprio corpo" (1 Corinzi 6:18).

"Né fornicazione, né impurità, né avarizia, sia neppure nominata tra di voi; né oscenità, né parole sciocche o volgari... Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore o impuro o avaro - che è un idolatra - ha eredità nel regno di Cristo e di Dio" (Efesini 5:3-5).

"Questa è la volontà di Dio: che vi santificate, che vi asteniate dalla fornicazione, che ciascuno di voi sappia possedere il proprio corpo in santità e onore, senza abbandonarsi a passioni disordinate" (1 Tess 4:3-5).

"Ora le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose; circa le quali, come vi ho già detto, vi preavviso: chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio" (Galati 5:19-21).

"Beati quelli che lavano le loro vesti per aver diritto all'albero della vita e per entrare per le porte della città! Fuori i cani, gli stregoni, i fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna. Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per attestarvi queste cose in seno alle chiese" (Apocalisse 22:13-15).

Cosa dice la Bibbia circa l'omosessualità?

"Non v'ingannate: né i fornicatori, né gli idolatri, né gli adulteri, né gli effeminati, né gli omosessuali, né i ladri, né gli avari, né gli ubriaconi, né gli oltraggiatori, né i rapinatori erediteranno il regno di Dio". 1 Cor 6:9-10, Lev. 18:22

"Perciò Dio li ha abbandonati a passioni infami: infatti le loro donne hanno cambiato l'uso naturale in quello che è contro natura; similmente anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono infiammati nella loro libidine gli uni per gli altri commettendo uomini con uomini atti infami, ricevendo in loro stessi la meritata ricompensa del proprio travimento" (Romani 1:26-27).

E riguardo al vestirsi da donna, e ai transessuali?

"La donna non si vestirà da uomo, e l'uomo non si vestirà da donna poiché il Signore, il tuo Dio, detesta chiunque fa tali cose" (Deut. 22:5).

L'incesto è vietato dalla Bibbia?

La Bibbia proibisce ogni tipo di rapporto incestuoso:

"Nessuno si avvicinerà a una sua parente carnale per avere rapporti sessuali con lei. Io sono il Signore" (Levitico 18:6 e seguenti; si veda anche 1 Corinzi 5:1).

Anche il solo fatto di "scoprire la nudità" di uno dei propri parenti è condannato da Dio (Levitico 18:7-16).

La Bibbia dice qualcosa riguardo a rapporti con minori, pedofilia, scandali familiari...?

Gesù disse: "Ma chi avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono in Me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appesa al collo una macina da mulino e fosse gettato in fondo al mare. Guai al mondo per gli scandali! Perché è necessario che avvengano degli scandali; ma guai all'uomo per cui lo scandalo avviene" (Matteo 18:6-7).

"Guardatevi dal disprezzare uno di questi piccoli; perché vi dico che gli angeli loro, nei cieli, vedono continuamente la faccia del Padre mio che è nei cieli" (Matteo 18:10).

È vero che i vescovi o altri servitori del Signore non possono sposarsi?

No. Nel Nuovo Testamento è scritto:

"Bisogna dunque che il vescovo sia irreprensibile, marito di una sola moglie" (1 Timoteo 3:2).

Inoltre, Pietro e anche altri apostoli erano sposati (si vedano Matteo 8:14 e 1 Corinzi 9:5).

Cosa dice la Bibbia circa l'erotismo e la pornografia (riviste, internet, calendari, film, teatro, spettacoli) ?

Gesù disse:

"Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore" (Matteo 5:28).

"Se il tuo occhio ti fa cadere in peccato, cavalo e gettalo via da te; meglio è per te entrare nella vita con un occhio solo, che aver due occhi ed essere gettato nella geenna del fuoco" (Matteo 18:9).

"La lampada del corpo è l'occhio. Se dunque il tuo occhio è limpido, tutto il tuo corpo sarà illuminato; ma se il tuo occhio è malvagio, tutto il tuo corpo sarà nelle tenebre. Se dunque la luce che è in te è tenebre, quanto grandi saranno le tenebre!" (Matteo 6:22-23).

"Poiché dal cuore vengono pensieri malvagi, omicidi, adulteri, fornicazioni, furti, false testimonianze, diffamazioni. Queste sono le cose che contaminano l'uomo" (Matteo 15:19-20).

"Ognuno è tentato dalla propria concupiscenza [cioè il desiderio illecito, soprattutto quello carnale, ndr] che lo attrae e lo seduce. Poi la concupiscenza, quando ha concepito, partorisce il peccato; e il peccato, quando è compiuto, produce la morte" (Giacomo 1:14-15).

E riguardo al vestirsi in modo provocante?

"Similmente le donne si vestano in modo decoroso, con verecondia e modestia e non di trecce o d'oro, o di perle o di abiti costosi, ma di buone opere, come conviene a donne che fanno professione di pietà". 1Tim 2:9-10

"Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti affinché, anche se ve ne sono alcuni che non ubbidiscono alla parola, siano guadagnati senza parola dalla condotta delle loro mogli, quando vedranno la vostra casta condotta accompagnata da timore. Il vostro ornamento non sia quello esteriore: intrecciare i capelli, portare i gioielli d'oro o indossare belle vesti ma l'essere nascosto nel cuore con un'incorrotta purezza di uno spirito dolce e pacifico, che è di grande valore davanti a Dio" (1 Pietro 3:1-5).

Ma queste cose ormai sono considerate normali nel mondo, come possono essere sbagliate?

Gesù disse: "Non amate il mondo, né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui. Perché tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e l'orgoglio della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno" (1 Giovanni 2:16-17).

"Tutto il mondo giace nel maligno" (1 Giovanni 5:19).

"In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice della legge [di Dio] passerà" (Matteo 5:18).

Dei credenti, la Bibbia dice:

"Egli ha vivificato anche voi, che eravate morti nei falli e nei peccati, nei quali già camminaste, seguendo il corso di questo mondo, secondo il principe della potestà dell'aria, dello spirito che al presente opera nei figli della disubbidienza, fra i quali anche noi tutti un tempo vivemmo nelle concupiscenze della nostra carne, adempiendo i desideri della carne e della mente, ed eravamo per natura figli d'ira, come anche gli altri" (Efesini 2:1-3).

"Non conformatevi alle concupiscenze del tempo passato, quando eravate nell'ignoranza, ma come Colui che vi ha chiamati è santo, voi pure siate santi in tutta la vostra condotta, poiché sta scritto: Siate santi, perché Io sono santo.

... E se invocate come Padre colui che senza favoritismi di persona giudica secondo l'opera di ciascuno, conducetevi con timore per tutto il tempo del vostro pellegrinaggio, sapendo che non con cose corruttibili, come argento od oro, siete stati riscattati dal vostro vano modo di vivere tramandatovi dai padri, ma col prezioso sangue di Cristo, come di Agnello senza difetto e senza macchia" (1 Pietro 1:14-16,17-19).

Gesù offre la possibilità a chiunque vuole di ricevere perdono e liberazione:

"E tali eravate alcuni di voi; ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e mediante lo Spirito del nostro Dio" (1 Corinzi 6:11).

"Ravvedetevi dunque e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati" (Atti 3:19).

RIASSUNTO DEI MOTIVI CONTRO

Che fare, dunque?

C'è un significato profondamente umano in questo insegnamento che ininterrottamente la Scrittura affida agli uomini di ogni tempo.

Bisogna aiutare le persone a riscoprire che non si tratta di una stupida ostinatezza moralistica - "devi fare così perché devi, perché te lo dico io" - né di un sacrificio imposto ai fidanzati per il gusto di mortificarli, né di una prescrizione formalistica priva di qualsiasi giustificazione razionale.

Come per tutte le verità che riguardano la morale, la castità al di fuori del matrimonio ha un profondo significato antropologico: è comandata perché "fa bene" all'uomo, rispetta e promuove la sua più intima natura, lo aiuta a comprendere in profondità l'essenza del matrimonio, lo prepara ad affrontare una relazione matrimoniale che spesso dovrà fare i conti con la rinuncia e/o con l'astinenza.

Proverò, dunque, a offrire alcuni argomenti "umani" che possano aiutare a riaprire gli occhi sulla bellezza di questa "fatica" richiesta ai fidanzati e a chiunque viva al di fuori del matrimonio.

Un piccolo prontuario per ragionare sul fatto che il "bene" insegnato dalla Scrittura conviene e che il sesso prematrimoniale è, in verità, "anti-matrimoniale".

1. Una prima constatazione di buon senso: il sesso unisce, crea subito tra gli amanti un'unione affettiva, psichica, emotiva, intima e speciale che nessun'altra relazione è in grado di eguagliare. Il sesso produce un legame, poiché il corpo parla un linguaggio che va anche al di là delle intenzioni coscienti del partner. Ora, poiché questo legame nasce più o meno consapevolmente ogni volta, **più partner sessuali si hanno più il legame con ognuno si fa più debole. Il sesso prematrimoniale aumenta drammaticamente le chance di divorzio.**
2. Saper aspettare irrobustisce il legame coniugale, perché **il rapporto sessuale diviene qualcosa che i coniugi hanno condiviso solo l'uno con l'altro, dopo averlo desiderato senza soddisfarlo per un certo periodo.** Un tempo che li ha visti cimentarsi (e cementarsi) in un impegno che implica aiuto reciproco, buona volontà "incrociata", crescita nella stima l'un per l'altro.
3. Il rapporto sessuale prematrimoniale determina un accecante "effetto valanga", poiché è così affettivamente forte da annebbiare la scelta della persona. Il fidanzamento è tempo di verifica della scelta, tant'è vero che si può ancora ripensarci. Ebbene, **se il rapporto sessuale prematrimoniale lascia insoddisfatti, porta a concludere che i due sono "incompatibili", mentre magari il matrimonio potrebbe dimostrare il contrario; se, viceversa, risulta soddisfacente, maschera effettive incompatibilità pronte ad esplodere dopo il matrimonio.**
4. Esiste un nesso intrinseco fra il sesso e il rapporto stabile tra uomo e donna. Dunque **è innaturale creare, attraverso il rapporto sessuale, un'intimità così forte per poi romperla.** Ciò avverrà a prescindere dalle intenzioni delle persone: il significato oggettivo del sesso è intatti più importante - prevale - sul significato soggettivo. Il don Giovanni impenitente può credere soggettivamente che nessun rapporto è per lui realmente importante, ma non può evitare che ciascuno di quei rapporti lasci segni profondi nella struttura più intima della sua persona. C'è un fatto inequivocabile: l'effetto unitivo automatico del sesso.

5. A questo punto, un'obiezione classica consiste nell'ipotizzare che due ragazzi abbiano già deciso di sposarsi, e che solo un lasso temporale "organizzativo" (la casa, il lavoro, gli studi...) li separi dal matrimonio. **Perché "rifiutarsi" quegli atti che, compiuti dopo le nozze, la Scrittura considera pienamente legittimi? L'errore del ragionamento sta nella premessa: anche in casi simili, il sesso avverrebbe al di fuori di una decisione di esclusività e permanenza. Soltanto il matrimonio è un punto di non ritorno che cambia la vita.** Soltanto il patto matrimoniale è così forte e inclusivo - come scrive il filosofo Fulvio Di Blasi - da *giustificare*, cioè rendere giusta di fronte a Dio e agli uomini anche l'unione corporea. La castità prematrimoniale è il percorso propedeutico alla comprensione della vera essenza del matrimonio. **Non si può capire l'indissolubilità matrimoniale se si rifiuta ottusamente il valore della continenza prima delle nozze.**

I fidanzati non hanno "il diritto" a possedersi carnalmente **per la semplice ragione che ancora non si appartengono. Il sesso fuori dal matrimonio è quindi una specie di furto.** Né vale a dissipare la colpa la tesi del sesso come "prova d'amore". L'amore non si prova. Ci si crede e lo si vive, responsabilmente. Provare una persona, come già detto, è ridurla a oggetto.

6. **La convivenza "di fatto" è, in tal senso, l'abbaglio più clamoroso per le coppie moderne:** infatti, esse pensano in questo modo di "provare" il matrimonio, mentre la convivenza è tutto fuorché una prova di matrimonio, **poiché manca della responsabilità di una vita altrui per tutta la vita, che è tipica solo della promessa matrimoniale.** Come scrivono Aduro Cattaneo, Paolo Pagni e Franca Malagò, c'è una bella differenza tra coniuge e compagno: l'uno - da *cum e iugum* è colui con il quale divido il giogo; l'altro - da *cum e panis* - colui con il quale divido il pane. Un conto è condividere il pranzo - esperienza aperta ai più svariati incontri - e un conto è mettere in comune la sorte e tutto se stesso. **L'amore dei conviventi è tutto tranne che libero; perché un amore libero da impegni è un controsenso. Il motto implicito di ogni convivenza è: "fin che dura".**

7. Nonostante queste argomentazioni, resta oggi molto difficile convincere le persone che è meglio sforzarsi di aspettare la prima notte di nozze. Da un lato, gioca in senso contrario la pulsione degli istinti, che la modernità ha pensato di liquidare secondo le parole di **Oscar Wilde: "L'unico modo di vincere le tentazioni è assecondarle"**. Ma c'è poi un motivo più profondo: i fatti della legge morale sono molto più evidenti nel lungo periodo. Può darsi che ad alcune generazioni possa sfuggire una verità morale. Ma di fronte al lungo cammino della storia, la verità si impone: una società non casta è ricca di divorzi, povera di figli e incapace di relazionare.

Che cosa dire ai giovani che abbiano fatto esperienza della caduta nel cammino verso il matrimonio?

Di solito c'è una tacita convinzione - magari avallata dall'arrendevolezza degli educatori - secondo la quale non è possibile "invertire la rotta" una volta che due fidanzati vivono, sessualmente parlando, more uxorio: "oramai...", quasi che esistessero persone sottratte alla potenza della grazia per colpa di una scelta o di uno stile di vita sbagliato.

È dovere di ogni Cristiano, invece, proporre la verità tutta intera anche a questi fratelli, trasmettendo loro la certezza della misericordia e del perdono di Dio.

Di fronte alla vertigine che oggi un giovane prova nel sentirsi proporre la castità matrimoniale, valgano sempre le parole così umane degli Apostoli di fronte alla "intransigenza" del loro Maestro: **"Dunque, chi potrà salvarsi?". E la risposta di Gesù: "questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile" (Mt 19,25-26).**

Molte religioni e sistemi etici proibiscono la fornicazione, cioè gli atti sessuali fra persone non sposate fra loro: fra queste la maggior parte delle confessioni induiste, l'ebraismo, il Cristianesimo, il Cattolicesimo, il Protestantismo e l'Islam. Storicamente anche molti sistemi giuridici e sociali.

In tali contesti, l'astinenza sessuale era ed è prescritta per le persone non sposate. Il termine *castità* a volte è usato come sinonimo di astinenza sessuale, ma il concetto di castità muta in riferimento al ruolo della persona nella società.

Il fidanzamento, divenuto oggi «matrimonio di prova», scivola ormai verso l'«unione di fatto». Conciliare il richiamo sessuale e l'innamoramento verso un legame solido e duraturo diviene sempre più difficoltoso.

Bisogna obiettivamente constatare che la castità prematrimoniale, o il limitare gli scambi di effusioni amorose a baci e *petting* è molto raro nelle coppie fisse di oggi.

Questo non significa approvare ciò che accade. È, anzi, una preoccupante conseguenza del diffondersi dei rapporti prematrimoniali, l'abitudine al cambio di *partner* o il considerare l'atto sessuale come una piacevole esperienza al di fuori della coppia, che non obbligatoriamente demolisce il preesistente legame, specialmente se non vi è un esplicito patto matrimoniale. Preoccupante rispetto a una visione di stabilità coniugale ai fini procreativi e particolare genitoriali.

È indubbio che un adolescente cresca meglio se il legame fra i genitori è solido e stabile, malgrado il variare delle loro condizioni affettive nelle diverse stagioni di vita.

Purtroppo, il fidanzamento non è più un periodo di preparazione comune a essere «due in una carne sola», legati tali da porre l'uno al servizio dell'altro, ma è un periodo in cui ci si lascia giocare da una calda affettività, ove l'erotismo, vissuto prioritariamente come espressione ludica, può fare dell'altro l'oggetto del proprio piacere. Non è neppure periodo di prova ove si fa esperienza di vita comune per vedere se si è fatti l'uno per l'altro.

La «coppia di fatto» è spesso costituita da due persone che, pur vivendo temporaneamente (anche a lungo o per tutta la vita) bene insieme, non desiderano assumersi, dinanzi alla comunità, l'impegno dell'aiuto reciproco, della fedeltà, della costruzione di una famiglia stabile. Si sta insieme finché durano l'innamoramento, la passione, uno stile di relazioni interpersonali gradevole e l'interesse verso la comune accoglienza e l'educazione di un figlio. Poi si vedrà. (Talvolta sussistono anche motivi di ordine economico, come potrebbe essere l'interesse a percepire <pensioni separate> per poi sommarle: è il caso di chi ha perso il coniuge con la morte!)

Meglio questo (si afferma) dell'infedeltà palese dei nostri avi, che passavano ore nelle case di tolleranza, o "rincorrevano la cameriera", spesso mantenendo "stabilmente" più di una relazione.

Ora che anche la donna si assume le stesse libertà, lasciarsi cullare dai corteggiamenti, o cedere a un invito "a cena" o a un passeggero gioco d'amore non è più solo patrimonio maschile, ma, specialmente durante il cosiddetto fidanzamento, diviene un fatto usuale.

Castità e fedeltà, che sono state alla base della nostra formazione giovanile, sono oggi ritenute non più indispensabili a costruire una famiglia, e **molti ritengono valido l'aforisma di Oscar Wilde: «Le cose piacevoli della vita, o sono immorali, o sono illegali, o fanno ingrassare».**

Si pensa che questa visione ludica del legame sessuale sia frutto dell'evoluzione del concetto di matrimonio inteso come «dovere di essere madre» (*matris-munus*), di procreare, come fine primario dell'unione.

Erroneamente si condannava allora, nell'etica stoica e nel pensiero patristico, specialmente di Tertulliano e Origene, ma soprattutto nella concezione organica di Agostino, lo stesso piacere nel rapporto coniugale, dovendo ciascun atto essere orientato alla riproduzione.

Oggi è patrimonio comune che la vita sessuale nel matrimonio abbia prioritariamente la funzione unitiva e tanto più è soddisfacente, tanto più mantiene caldo l'amore.

Il piacere è strumento di fusione, rompe contrasti ideologici, smorza conflittualità, promuove la *caritas* e matura la scelta genitoriale.

Allora (si dice) perché attendere la decisione, il "sì" dinanzi alla comunità? Il matrimonio, rispetto all'unione di fatto, salda veramente la coppia da piccoli e grandi tradimenti? Il singolo da innamoramenti? La rende meno fragile dinanzi a fratture, separazioni e divorzi?

Non credo che il vivere *more uxorio*, il congiungersi in libertà, aiuti poi a meglio conoscersi e a costruire un più solido legame matrimoniale: quello che accade lo smentisce in pieno!

Neppure la nascita di un bambino, che spesso spinge al matrimonio, oppure a rendere pubblica una coppia di fatto, garantisce una più forte unione coniugale.

Una coppia, che si concede tutto nelle prime "nove settimane e mezzo", è spesso appesantita dalla ripetitività della vita coniugale, sempre meno divertente e meccanica.

Gli allarmi, quindi, che la libertà di espressione erotica prima del matrimonio preparino a una altrettanto libera sessualità extraconiugale non sono affatto privi di fondamento.

Vi è anche un importante fattore biologico. All'inizio del secolo, la prima mestruazione (che coincide con l'inizio del ritmo ciclico ipotalamo-ipofiso-ovarico, e con l'erotizzazione del sistema nervoso centrale) era attorno ai quindici anni. Oggi è intorno ai dodici. Si assiste cioè a uno sviluppo puberale molto più precoce rispetto ai secoli precedenti. **La tempesta emotiva-ormonale si abbatte sull'adolescente, prima che una maturità corticale consenta le difficili scelte etiche riguardanti il comportamento sessuale.**

In special modo, nelle società operaie e contadine l'unione matrimoniale era poi molto precoce: per una donna l'età dell'evento si situava spesso sotto i vent'anni. Era facile quindi mantenere la castità, o, perlomeno, impedire il rapporto sessuale nei tre-quattro anni che separavano il menarca dal matrimonio.

La netta separazione dei sessi rendeva l'incontro difficile, anche se la promessa di matrimonio era fatta dalle famiglie prima ancora dell'adolescenza.

Oggi la vita adolescenziale è mista anche nell'associazionismo educativo, oltre che nella scuola; il messaggio televisivo mette i bambini dinanzi a una vita sessuale libera e senza limiti etici.

Persino Clinton, che le nostalgie puritane avevano messo alla gogna, ha contribuito a spiegare le varietà dell'incontro erotico, ritenute un tempo scandalose.

Sempre più lontana poi la data del matrimonio, e ancora della nascita del primo figlio.

Attualmente l'età media del primo figlio è per la donna attorno ai 28 anni, e in continuo aumento. Il periodo quindi fra nascita dei desideri erotici, dell'esplosione della passione amorosa e dell'innamoramento, e l'epoca di una coniugalità matrimoniale aperta alla vita è lungo (più di 15 anni!).

In questo periodo si verificano così esperienze precoci di vita di coppia che, anche quando sono fermamente orientate all'amore che duri tutta la vita (come nelle antiche favole: «e vissero insieme felici e contenti ed ebbero tanti bambini»), nella maggioranza dei casi, durano poco e sono sostituite da altre, spesso dopo essere passati attraverso giochi amorosi che rischiano di travolgere la genitalità.

Si assiste poi a un altro fenomeno culturale: quello dell'accettazione di una coniugalità pre-matrimoniale da parte dei genitori e della società in genere.

I figli che vivono fino a tarda età in casa dei genitori spesso hanno la "ragazza fissa", con la quale sperimentano viaggi e vacanze simili alla "luna di miele", e che occupano il letto matrimoniale durante l'assenza dei genitori, o che, raggiunto un minimo di guadagno, vedono i genitori disposti ad aumentare le loro entrate per consentire una convivenza.

Sono unioni sessuali che si trascinano nel tempo e, passato il gusto del proibito e della conquista dell'altro, si spogliano dello stile del corteggiamento. Spesso sono presto prive del gioco della seduzione, subentra la noia della ripetitività, scatta il dovere del "debito coniugale" rispetto al gioioso incontro, frutto di un sempre fresco desiderio.

La coppia è così esposta alla seduzione del gruppo di amici, la ragazza si fa bella per gli altri più che per il suo uomo, che a sua volta la esclude dalla tenerezza e dal corteggiamento. **La coppia invecchia e appassisce, tanto da accettare piccoli e grandi fughe del *partner*, che hanno l'aspetto del "demone meridiano", del rapporto extraconiugale più che dell'esperienza pre-matrimoniale.**

L'infedeltà diviene costume, talora accettata senza gelosia. La conflittualità di coppia si cronicizza.

Ci si arrende quindi alla continuità della relazione. I segreti del corpo e i difetti fisici, che rendono meno esaltante la stessa vita coniugale, si manifestano precocemente all'interno della coppia di fidanzati, che però trascina la sua esistenza. Con gli anni, anche se passati attraverso il matrimonio, si continuano ad avere sogni di fuga, insofferenza verso difetti caratteriali, sogni di autonomia, esigenze esasperate di affermare, nel lavoro o nella simpatia che si suscita intorno, la propria personalità.

La sessualità non si fa *agàpe*, amore sacrifico («io sono felice solo se attraverso di me tu sei più felice»), ma rimane *eros*.

Ci si perde nel singolo atto sessuale, sia in quello più casto della carezza e dello sguardo misto di ammirazione e desiderio che in quello esaltato nelle varie forme dai templi indù di Khajuraho o nel Kamasutra.

Espressione questa di un amore totale, biblico, in cui la varietà del linguaggio corporale rende il legame spirituale più saldo. Amore in cui si incontrano e si fondono due persone, più che solo due anime.

Occorre dire, però, che oggi è obiettivamente difficile prepararsi con metodo e determinazione a una vita coniugale solida e duratura.

Somerset Maugham ripeteva: «L'amore è come la biancheria, se vuoi un letto fresco devi cambiare spesso le lenzuola».

E l'antropologa Margaret Mead riteneva impossibile un amore con una stessa persona per tutta la vita, specie con l'allungarsi della vita media.

Alcune coppie, decise a tener saldo il matrimonio e unita la famiglia, sono pronte a giustificare anche la "caduta" del coniuge, e, con intelligenza e dolcezza, lo recuperano.

Altre, dinanzi alla scoperta di un piccolo tradimento, reagiscono intensificando ciò che rende dura la vita comune, l'aggressività, l'intolleranza, la petulanza e possessività. **È così che si giunge a rotture irreversibili.**

Questo succede sia durante il fidanzamento che dopo il matrimonio. **Specialmente quando il fidanzamento non viene impostato come una preparazione severa e costruttiva alla vita di coppia, in attesa di un incontro totalizzante.**

Scoprire l'altro

Il consenso al matrimonio, il famoso "sì", in risposta alla domanda posta dalla comunità attraverso un suo "ministro" in Assemblea o in Municipio, è infatti **un consenso a costruire un'unione, non tanto a sancire una scelta già fatta.**

Un impegno a scoprire e accettare gradualmente l'altro e la sua storia, con i suoi pregi e anche difetti, «nella buona e cattiva sorte», ad amarlo così come si amano i figli, come essi sono, non come vorremmo che fossero; senza pretesa di cambiarli, di farli a propria immagine.

Diverso è, invece, il rapporto durante il fidanzamento, dominato inizialmente dalla passione (l'innamoramento) che nasconde o relativizza differenze di ideali, di visioni del mondo, minimizza sgradevoli stili di vita e abitudini, e fa accettare l'altro in modo irrazionale perché travolti dall'amore.

Un fidanzamento già totalizzante, alimentato dal piacere sessuale, appare senza via di ritorno, anche se pieno di ripensamenti che lo fanno protrarre nel tempo. Spesso questo incontro conduce a un matrimonio incerto che prosegue con crescenti e ripetuti sogni di relazioni più soddisfacenti che si possono anche avverare (almeno temporaneamente).

Nel passato tutto era più facile nel giudizio morale, anche se più difficile nell'applicazione pratica. Una sessualità coniugale ridotta a *remedium concupiscentiae* avvilita l'amore fra sposi. La mancanza di "materia" nel peccato sessuale rischiava di rendere tutto ugualmente un grave disordine etico, e creava, in periodo giovanile, specialmente all'inizio di questo secolo, sensi diffusi di colpa.

Così, come spesso accade dinanzi a difficili imperativi etici, **per reazione** si è talora gettato via "il bambino insieme all'acqua sporca".

L'incontro fra un uomo e una donna è divenuto subito dialogo erotico, senza limiti e confini.

Difficile appare quindi orientare sia la pulsione sessuale che l'innamoramento verso un progetto di legame il più possibile solido e duraturo.

Il fidanzamento divenuto «matrimonio di prova» scivola sempre più verso l'«unione di fatto», che il prolungarsi nel tempo rischia di rendere instabile, noiosa, ripetitiva.

Frequenti lunghi legami *more uxorio*, spesso con convivenza, si dileguano subito prima o subito dopo il "sì" matrimoniale, per il generarsi di un'improvvisa occasione (da tempo ricercata in modo inconscio, spesso anche conscio).

Passato il periodo adolescenziale, ove la mutabilità degli investimenti affettivi, la ricerca del principe azzurro e le prime curiosità legate al piacere erotico potevano determinare il rapido ricambio del *boy-friend*, si ricerca il compagno ideale conquistato attraverso la seduzione e poi mantenuto attraverso il gioco del desiderare e del farsi desiderare.

Questo però difficilmente resiste al tempo, se non inizia la costruzione reale di un progetto coniugale, che si antepone alla stessa sicurezza economica (sempre più effimera) e a un reciproco patto di "durata eterna", malgrado le eventuali, e oggi sempre più facili, attrazioni e gli innamoramenti extraconiugali. Se queste scelte non sono solide e non si accetta l'idea di lottare contro i propri desideri e sogni, anche la nascita di un figlio rischia di non tenere unita la coppia.

Come tutte le cose della vita, infatti, l'organizzazione di una scala di valori e l'orientamento della passione verso il bene sono necessari non tanto per forgiare il carattere, ma per rendere più ricche e solide le relazioni.

<CHI HA ORECCHIO... ASCOLTI>!